

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

DOCUMENTATE RIVELAZIONI DI NATOLI IN CONSIGLIO COMUNALE

## Spesi per l'acqua solo 670 milioni di oltre 6 miliardi in programma!

La drammatica situazione idrica denunciata dalla Lista cittadina Necessità di un piano regolatore delle acque - Risposta del Sindaco

Rispondendo alle numerose interrogazioni presentate dal Consiglio comunale dai compagni Nataoli e Gigliotti e dai consiglieri Farine, D'Andrea e Latini, un socialdemocratico, un liberale e un democristiano, il Sindaco ha confermato ieri sera la esistenza di una vera e propria crisi del rifornimento idrico della città. Per quanto confusa nella nebbia nuziata di particolari inutili di un preambolo minore, lo stesso, la risposta del Sindaco ha infatti decretato ammesso e non lessico i fatti non permettevano una sospettosa - che nulla, in due anni, l'amministrazione democristiana ha realizzato per venire incontro alle necessità del rifornimento idrico della città, per soddisfare il fabbisogno elementare degli utenti vecchi e nuovi, delle zone esistenti e in quelle di nuovo sviluppo. E' apparso anche chiaro che nessuna politica seria è stata adottata dalle Giunte per la realizzazione del piano tecnico-finanziario 1954-57 che l'ACEA ha programmato per dotare la città degli impianti indispensabili al suo fabbisogno.

Della risposta del sindaco sui rapporti fra l'ACEA e Acqua Marcia vale in piena di notare, per oggi, che le basi e le norme convenzionali fra le due società, stipulate nel 1938, si stabiliscono che le utenze in Roma sarebbero state ripartite gradualmente fino a raggiungere, al 1 gennaio 1942, la proporzione rispettivamente del 40 per cento all'ACEA e del 60 per cento all'Acqua Marcia. Successivamente la ripartizione doveva avvenire per le nuove utenze, attribuendo il 74 per cento di esse all'ACEA e il 26 per cento alla società Acqua Marcia. Ma in realtà, alcune zone che dovevano essere trasferite all'ACEA sono tuttora servite dalla società privata.

Le scorte dell'Acqua Marcia, secondo il Sindaco, sono finite nel frattempo esaurendosi, tanto che in una lettera all'ACEA del giugno scorso, la società vaticana ha invitato il Consiglio a rilevare un altro gruppo di utenze. «Le operazioni - ha detto il Sindaco - sono in pieno sviluppo e comunque le portate recuperate dall'Acqua Marcia saranno sempre dell'ordine di un centinaio di litri/secondo. E' evidente - ha soggiunto Rebecchini - che una disponibilità così esigua non può fronteggiare per più di qualche mese l'attuale fabbisogno previsto per il settore servito da essa».

E' infatti quale lo stato attuale della situazione idrica? Basti pensare, come abbiano avuto occasione di informare recentemente, che solo a metà del settembre scorso, sono stati completati quei lavori necessari perché il Peschiera raggiungesse l'effettiva portata di 2000 litri al secondo. Ma, come è peraltro noto, il Peschiera deve essere portato alla capacità di 4000 litri al secondo. Questi lavori, tuttavia, sono da dare ancora in appalto, sicché solo nei «prossimi mesi invernali» - secondo il Sindaco - potrà essere recata a Monte Mario acqua per la portata di 4000 litri.

Portare l'acqua a Monte Mario, però, non basta. Perché l'acqua arrivi nelle case è infatti necessario predisporre tutti gli impianti di distribuzione. Ma allo stato delle cose, i progetti relativi devono essere riconsiderati. Il Consiglio dei lavori pubblici! Siamo quindi in situazione di stretta emergenza e fronteggiare la quale l'ACEA costruisce, nel progetto 1954-55, varie opere di distribuzione necessarie a fronteggiare le eventuali defezioni del servizio idrico, difese - ha continuato il Sindaco - che altrimenti andrebbero ad aggravarsi nella prossima estate del 1955».

A cosa servono questi lavori? Servono a «risolvere la situazione fino a tutto il 1955», secondo quanto ha detto strettamente il Sindaco, il quale ha candidamente sognato che «è necessario, perciò, che l'ACEA provveda a dare attuazione anche al programma di lavori previsti sino al 1957».

E non basta, perché al massimo tra il 1960 e il 1962 sarà esaurita anche la disponibilità di tutto l'acquedotto del Peschiera!

La replica di Nataoli all'esposizione del Sindaco, ha assunto il carattere di una documentata denuncia.

Dopo aver notato che la questione dei rapporti fra ACEA e Acqua Marcia è stata trattata dal Sindaco in modo del tutto inadeguato e deludente, e dopo aver vivamente deplo- rato il fatto che, nonostante fosse stata promessa dal 1952, una vera e propria relazione sull'argomento dal Sindaco non l'ha ancora presentata, Nataoli ha dimostrato come di tutto il programma delineato dal Sindaco nel suo storico discorso del 30 settembre 1952, appena un decimo sia stato concretamente realizzato.

Degli oltre 6 miliardi di lavori già fatti, come indispensabili, sono stati solo 670 milioni sono stati effettivamente spesi. E son già passati due anni e mezzo dalle elezioni del maggio 1952! Si era promesso il raddoppio del Peschiera e i lavori non sono ancora cominciati: si era giudicati indispensabili e

## Il Luna Park di P. Clodio non può più essere bloccato

Ormai tutto è montato e 400 lavoratori attendono - Molissime famiglie, del resto, lo vogliono

Abbiamo ricevuto ieri due lettere a proposito del Luna Park sull'area di piazzale Clodio. L'autrice, operaria esperta in legittima occupazione dei 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura di bloccare quel concetto e dobbiamo stupirci che la questura abbia improvvisamente negato il permesso.

Ci appare, infatti, allo stato legittimo di desine di famiglie dei 400 lavoratori impiegati nella 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura e rischiano di dover togliere le tende prima ancora di avere iniziato. L'altra è di un cittadino che si segnala il vivo desiderio di cine di famiglie abitanti nel quartiere e attorno al piazzale del Luna Park - ma anche assai tardi, perché si è lasciato che tutte fossero montate e rilimate per poi mandare a mare ogni cosa. Non si può certo giustificare così con il lavoro di 400 persone e i denari guadagnati per le tasse che nessuno ha rifiutato - dalle imprese, che forse tutta hanno le imposte firmate da 300 famiglie nell'aspettativa della apertura del Luna Park e depositata in queste.

E infatti, attendiamo.

Dopo le interrogazioni e dopo che il fascista Caporilli aveva comunicato al Consiglio di non far più parte del gruppo del MSI, il Sindaco ha esaltato la spartizione del territorio libero di Trieste, Atmósfera gelida. Solo qualche applauso, faticoso, dei democristiani. Poi la seduta è stata sospesa

Abbiamo ricevuto ieri due lettere a proposito del Luna Park sull'area di piazzale Clodio. L'autrice, operaria esperta in legittima occupazione dei 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura di bloccare quel concetto e dobbiamo stupirci che la questura abbia improvvisamente negato il permesso.

Ci appare, infatti, allo stato legittimo di desine di famiglie dei 400 lavoratori impiegati nella 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura e rischiano di dover togliere le tende prima ancora di avere iniziato. L'altra è di un cittadino che si segnala il vivo desiderio di cine di famiglie abitanti nel quartiere e attorno al piazzale del Luna Park - ma anche assai tardi, perché si è lasciato che tutte fossero montate e rilimate per poi mandare a mare ogni cosa. Non si può certo giustificare così con il lavoro di 400 persone e i denari guadagnati per le tasse che nessuno ha rifiutato - dalle imprese, che forse tutta hanno le imposte firmate da 300 famiglie nell'aspettativa della apertura del Luna Park e depositata in queste.

E infatti, attendiamo.

Dopo le interrogazioni e dopo che il fascista Caporilli aveva comunicato al Consiglio di non far più parte del gruppo del MSI, il Sindaco ha esaltato la spartizione del territorio libero di Trieste, Atmósfera gelida. Solo qualche applauso, faticoso, dei democristiani. Poi la seduta è stata sospesa

Abbiamo ricevuto ieri due lettere a proposito del Luna Park sull'area di piazzale Clodio. L'autrice, operaria esperta in legittima occupazione dei 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura di bloccare quel concetto e dobbiamo stupirci che la questura abbia improvvisamente negato il permesso.

Ci appare, infatti, allo stato legittimo di desine di famiglie dei 400 lavoratori impiegati nella 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura e rischiano di dover togliere le tende prima ancora di avere iniziato. L'altra è di un cittadino che si segnala il vivo desiderio di cine di famiglie abitanti nel quartiere e attorno al piazzale del Luna Park - ma anche assai tardi, perché si è lasciato che tutte fossero montate e rilimate per poi mandare a mare ogni cosa. Non si può certo giustificare così con il lavoro di 400 persone e i denari guadagnati per le tasse che nessuno ha rifiutato - dalle imprese, che forse tutta hanno le imposte firmate da 300 famiglie nell'aspettativa della apertura del Luna Park e depositata in queste.

E infatti, attendiamo.

Dopo le interrogazioni e dopo che il fascista Caporilli aveva comunicato al Consiglio di non far più parte del gruppo del MSI, il Sindaco ha esaltato la spartizione del territorio libero di Trieste, Atmósfera gelida. Solo qualche applauso, faticoso, dei democristiani. Poi la seduta è stata sospesa

Abbiamo ricevuto ieri due lettere a proposito del Luna Park sull'area di piazzale Clodio. L'autrice, operaria esperta in legittima occupazione dei 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura di bloccare quel concetto e dobbiamo stupirci che la questura abbia improvvisamente negato il permesso.

Ci appare, infatti, allo stato legittimo di desine di famiglie dei 400 lavoratori impiegati nella 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura e rischiano di dover togliere le tende prima ancora di avere iniziato. L'altra è di un cittadino che si segnala il vivo desiderio di cine di famiglie abitanti nel quartiere e attorno al piazzale del Luna Park - ma anche assai tardi, perché si è lasciato che tutte fossero montate e rilimate per poi mandare a mare ogni cosa. Non si può certo giustificare così con il lavoro di 400 persone e i denari guadagnati per le tasse che nessuno ha rifiutato - dalle imprese, che forse tutta hanno le imposte firmate da 300 famiglie nell'aspettativa della apertura del Luna Park e depositata in queste.

E infatti, attendiamo.

Dopo le interrogazioni e dopo che il fascista Caporilli aveva comunicato al Consiglio di non far più parte del gruppo del MSI, il Sindaco ha esaltato la spartizione del territorio libero di Trieste, Atmósfera gelida. Solo qualche applauso, faticoso, dei democristiani. Poi la seduta è stata sospesa

Abbiamo ricevuto ieri due lettere a proposito del Luna Park sull'area di piazzale Clodio. L'autrice, operaria esperta in legittima occupazione dei 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura di bloccare quel concetto e dobbiamo stupirci che la questura abbia improvvisamente negato il permesso.

Ci appare, infatti, allo stato legittimo di desine di famiglie dei 400 lavoratori impiegati nella 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura e rischiano di dover togliere le tende prima ancora di avere iniziato. L'altra è di un cittadino che si segnala il vivo desiderio di cine di famiglie abitanti nel quartiere e attorno al piazzale del Luna Park - ma anche assai tardi, perché si è lasciato che tutte fossero montate e rilimate per poi mandare a mare ogni cosa. Non si può certo giustificare così con il lavoro di 400 persone e i denari guadagnati per le tasse che nessuno ha rifiutato - dalle imprese, che forse tutta hanno le imposte firmate da 300 famiglie nell'aspettativa della apertura del Luna Park e depositata in queste.

E infatti, attendiamo.

Dopo le interrogazioni e dopo che il fascista Caporilli aveva comunicato al Consiglio di non far più parte del gruppo del MSI, il Sindaco ha esaltato la spartizione del territorio libero di Trieste, Atmósfera gelida. Solo qualche applauso, faticoso, dei democristiani. Poi la seduta è stata sospesa

Abbiamo ricevuto ieri due lettere a proposito del Luna Park sull'area di piazzale Clodio. L'autrice, operaria esperta in legittima occupazione dei 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura di bloccare quel concetto e dobbiamo stupirci che la questura abbia improvvisamente negato il permesso.

Ci appare, infatti, allo stato legittimo di desine di famiglie dei 400 lavoratori impiegati nella 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura e rischiano di dover togliere le tende prima ancora di avere iniziato. L'altra è di un cittadino che si segnala il vivo desiderio di cine di famiglie abitanti nel quartiere e attorno al piazzale del Luna Park - ma anche assai tardi, perché si è lasciato che tutte fossero montate e rilimate per poi mandare a mare ogni cosa. Non si può certo giustificare così con il lavoro di 400 persone e i denari guadagnati per le tasse che nessuno ha rifiutato - dalle imprese, che forse tutta hanno le imposte firmate da 300 famiglie nell'aspettativa della apertura del Luna Park e depositata in queste.

E infatti, attendiamo.

Dopo le interrogazioni e dopo che il fascista Caporilli aveva comunicato al Consiglio di non far più parte del gruppo del MSI, il Sindaco ha esaltato la spartizione del territorio libero di Trieste, Atmósfera gelida. Solo qualche applauso, faticoso, dei democristiani. Poi la seduta è stata sospesa

Abbiamo ricevuto ieri due lettere a proposito del Luna Park sull'area di piazzale Clodio. L'autrice, operaria esperta in legittima occupazione dei 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura di bloccare quel concetto e dobbiamo stupirci che la questura abbia improvvisamente negato il permesso.

Ci appare, infatti, allo stato legittimo di desine di famiglie dei 400 lavoratori impiegati nella 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura e rischiano di dover togliere le tende prima ancora di avere iniziato. L'altra è di un cittadino che si segnala il vivo desiderio di cine di famiglie abitanti nel quartiere e attorno al piazzale del Luna Park - ma anche assai tardi, perché si è lasciato che tutte fossero montate e rilimate per poi mandare a mare ogni cosa. Non si può certo giustificare così con il lavoro di 400 persone e i denari guadagnati per le tasse che nessuno ha rifiutato - dalle imprese, che forse tutta hanno le imposte firmate da 300 famiglie nell'aspettativa della apertura del Luna Park e depositata in queste.

E infatti, attendiamo.

Dopo le interrogazioni e dopo che il fascista Caporilli aveva comunicato al Consiglio di non far più parte del gruppo del MSI, il Sindaco ha esaltato la spartizione del territorio libero di Trieste, Atmósfera gelida. Solo qualche applauso, faticoso, dei democristiani. Poi la seduta è stata sospesa

Abbiamo ricevuto ieri due lettere a proposito del Luna Park sull'area di piazzale Clodio. L'autrice, operaria esperta in legittima occupazione dei 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura di bloccare quel concetto e dobbiamo stupirci che la questura abbia improvvisamente negato il permesso.

Ci appare, infatti, allo stato legittimo di desine di famiglie dei 400 lavoratori impiegati nella 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura e rischiano di dover togliere le tende prima ancora di avere iniziato. L'altra è di un cittadino che si segnala il vivo desiderio di cine di famiglie abitanti nel quartiere e attorno al piazzale del Luna Park - ma anche assai tardi, perché si è lasciato che tutte fossero montate e rilimate per poi mandare a mare ogni cosa. Non si può certo giustificare così con il lavoro di 400 persone e i denari guadagnati per le tasse che nessuno ha rifiutato - dalle imprese, che forse tutta hanno le imposte firmate da 300 famiglie nell'aspettativa della apertura del Luna Park e depositata in queste.

E infatti, attendiamo.

Dopo le interrogazioni e dopo che il fascista Caporilli aveva comunicato al Consiglio di non far più parte del gruppo del MSI, il Sindaco ha esaltato la spartizione del territorio libero di Trieste, Atmósfera gelida. Solo qualche applauso, faticoso, dei democristiani. Poi la seduta è stata sospesa

Abbiamo ricevuto ieri due lettere a proposito del Luna Park sull'area di piazzale Clodio. L'autrice, operaria esperta in legittima occupazione dei 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura di bloccare quel concetto e dobbiamo stupirci che la questura abbia improvvisamente negato il permesso.

Ci appare, infatti, allo stato legittimo di desine di famiglie dei 400 lavoratori impiegati nella 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura e rischiano di dover togliere le tende prima ancora di avere iniziato. L'altra è di un cittadino che si segnala il vivo desiderio di cine di famiglie abitanti nel quartiere e attorno al piazzale del Luna Park - ma anche assai tardi, perché si è lasciato che tutte fossero montate e rilimate per poi mandare a mare ogni cosa. Non si può certo giustificare così con il lavoro di 400 persone e i denari guadagnati per le tasse che nessuno ha rifiutato - dalle imprese, che forse tutta hanno le imposte firmate da 300 famiglie nell'aspettativa della apertura del Luna Park e depositata in queste.

E infatti, attendiamo.

Dopo le interrogazioni e dopo che il fascista Caporilli aveva comunicato al Consiglio di non far più parte del gruppo del MSI, il Sindaco ha esaltato la spartizione del territorio libero di Trieste, Atmósfera gelida. Solo qualche applauso, faticoso, dei democristiani. Poi la seduta è stata sospesa

Abbiamo ricevuto ieri due lettere a proposito del Luna Park sull'area di piazzale Clodio. L'autrice, operaria esperta in legittima occupazione dei 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura di bloccare quel concetto e dobbiamo stupirci che la questura abbia improvvisamente negato il permesso.

Ci appare, infatti, allo stato legittimo di desine di famiglie dei 400 lavoratori impiegati nella 53 imprese del Luna Park che ieri si sono viste negare all'ultimo minuto il permesso dalla questura e rischiano di dover togliere le tende prima ancora di avere iniziato. L'altra è di un cittadino che si segnala il vivo desiderio di cine di famiglie abitanti nel quartiere e attorno al piazzale del Luna Park - ma anche assai tardi, perché si è lasciato che tutte fossero montate e rilimate per poi mandare a mare ogni cosa. Non si può certo giustificare così con il lavoro di 400 persone e i denari guadagnati per le tasse che nessuno ha rifiutato - dalle imprese, che forse tutta hanno le imposte firmate da 300 famiglie nell'aspettativa della apertura del Luna Park e depositata in queste.

E infatti, attendiamo.

Dopo le interrogazioni e dopo che il